

Nuovo PRP, prosegue il confronto con RINA e Stazioni Marittime

22 Ottobre 2026



Evoluzione del naviglio, adeguamento delle infrastrutture e rapporto tra porto e città al centro degli incontri sul nuovo Piano Regolatore Portuale.

Prosegue il percorso di confronto promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale per la redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale. Il presidente Matteo Paroli, il capo di Gabinetto Silvio Fremura e lo staff impegnato nella pianificazione hanno incontrato l'ing. Alberto Minoia per Stazioni Marittime S.p.A., il dott. Michele Budetta e l'ing. Alessandro Odasso per RINA Consulting e il dott. Paolo Moretti per RINA Group, nell'ambito delle interlocuzioni avviate da settembre con istituzioni, operatori e soggetti del cluster portuale.

Gli incontri hanno consentito di approfondire le ipotesi di Piano attraverso competenze ed esperienze diverse: gli studi prospettici di RINA sulle trasformazioni del settore marittimo e la conoscenza operativa di Stazioni Marittime nella gestione dei traffici passeggeri e di aree centrali nel rapporto tra porto e città.

Al centro del confronto, l'adeguamento delle infrastrutture al naviglio di ultima generazione e la capacità della pianificazione di accompagnare l'evoluzione dei traffici e delle attività marittime. Le ipotesi illustrate puntano a valorizzare gli spazi esistenti, assicurando la coerenza delle nuove configurazioni con le opere già programmate o in corso di realizzazione.

Due i principi di riferimento: la flessibilità delle destinazioni funzionali e la sostenibilità ambientale ed economico-finanziaria degli interventi. L'obiettivo è individuare soluzioni tecnicamente realizzabili e coerenti con le risorse disponibili, migliorando l'utilizzo delle infrastrutture e limitando le nuove espansioni alle effettive esigenze operative.

L'adeguamento di banchine, accosti e spazi portuali alle caratteristiche delle navi moderne si inserisce nel quadro delle opportunità aperte dalla nuova diga foranea di Genova, presupposto per migliorare l'accessibilità nautica e riorganizzare le funzioni del bacino portuale.

Nel confronto con RINA è stata approfondita, in particolare, la capacità degli scenari del Piano di rispondere alle evoluzioni energetiche del naviglio. Alla luce degli studi prospettici condotti dal Gruppo, i rappresentanti di RINA hanno manifestato interesse per il modo in cui le ipotesi illustrate tengono conto delle trasformazioni in atto nei combustibili e nei sistemi di alimentazione delle navi e delle conseguenti esigenze infrastrutturali dei porti.

Particolare attenzione è stata dedicata al bacino di Levante, dove le condizioni di accessibilità rese possibili dalla nuova diga consentiranno di ripensare la distribuzione delle funzioni portuali e

industriali. Le configurazioni proposte prevedono una migliore organizzazione delle aree operative e un ampliamento degli specchi acqueei disponibili, per rafforzare le potenzialità delle riparazioni navali e della nautica.

La riorganizzazione riguarda anche i servizi tecnico-nautici, per i quali il Piano individua una collocazione dedicata, con l'obiettivo di superare l'attuale frammentazione degli spazi e favorire una maggiore integrazione con le altre attività portuali.

Nel confronto con Stazioni Marittime è stato approfondito il rapporto tra porto e città, a partire dall'ipotesi di un percorso ciclopedonale continuo tra il Porto Antico e la Lanterna, attraverso l'area di Ponte dei Mille e il fronte portuale di Sampierdarena. Stazioni Marittime ha espresso apprezzamento per la soluzione, sviluppata anche attraverso il confronto con la Soprintendenza, evidenziandone le potenzialità per la fruizione del fronte portuale, la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico e le opportunità, anche commerciali, per le aree dedicate al traffico passeggeri.

«Per arrivare alle scelte del nuovo Piano abbiamo bisogno di raccogliere osservazioni e suggerimenti dalla più ampia gamma di competenze ed esperienze – ha dichiarato il presidente Matteo Paroli -. Gli studi prospettici di RINA offrono un contributo tecnico importante per valutare gli scenari portuali alla luce dell'evoluzione energetica del naviglio. Stazioni Marittime porta l'esperienza quotidiana dei traffici passeggeri e la conoscenza di un'area nella quale operatività portuale e vita della città sono strettamente connesse. Sono prospettive diverse che ci aiutano a verificare le ipotesi, comprenderne le implicazioni e individuare gli aspetti da migliorare. È attraverso questo lavoro di approfondimento che costruiamo gli elementi sui quali l'Autorità assumerà le proprie decisioni, tenendo insieme le esigenze delle attività portuali, la sostenibilità degli investimenti e il rapporto con il territorio».